

Visionario, curioso,
sorprendente.
Era nato il 30 luglio
del 1930. E sempre
il 30 luglio
è scomparso a soli
41 anni. Chi era
il progettista che ha
anticipato
il senso moderno
del design

Joe Colombo

L'uomo che inventò il futuro

AURELIO MAGISTÀ

Aveva inventato il futuro. Forse perché gli era mancato il presente. Joe Colombo è stato uno straordinario innovatore, ma non ha avuto il tempo di lasciare sul design il segno profondo che le sue intuizioni avrebbero saputo incidere, anche se ha influenzato i movimenti degli anni Settanta e ha anticipato il moderno senso del design. Il suo cuore debole ce lo ha sottratto nel 1971, il 30 luglio, giorno del suo quarantunesimo compleanno, ed è inevitabile pensare alle cose straordinarie che avrebbe potuto darci con un po' di tempo in più. Figura di culto per molti progettisti, è meno conosciuto dalla gente di altri designer del passato, come Magistretti, Gio Ponti o i Castiglioni. Paradossalmente, soprattutto in Italia. «Tutto quello che ha fatto», nota l'architetto Ignazia Favata, sua assistente e oggi alla guida dello studio che porta ancora il nome Joe Colombo, «si è concentrato in otto anni. E in archivio abbiamo circa cinquecento progetti», frutto della vampa creativa che lo animava. «Era un uomo molto curioso, senza nessun pregiudizio, attratto dal futuro. Velocissimo nei ragionamenti. Mentre gli altri analizzavano, lui saltava alle conclusioni. Era profondamente diverso dagli architetti dell'epoca».

(segue a pagina 11 dell'inserto)

L'idea chiave del designer era di non progettare il singolo oggetto, ma l'ambiente abitativo nel suo complesso. Che immaginava adattabile alle diverse esigenze. Per questo i suoi mobili sono eclettici, spesso trasformabili e componibili

Abitare il domani

AURELIO MAGISTÀ

(Segue dalla copertina)

Sapeva coniugare tecnologia e poesia. «Aveva studiato Architettura al Politecnico e seguito dei corsi all'Accademia di Brera, che all'epoca non rilasciava ancora una laurea. Cominciò a dipingere. Insieme a Enrico Baj e Sergio Dangelo ha fondato il movimento Nucleare».

Il suo vero nome era Cesare. Perché Joe?

«Il movimento Nucleare aveva come riferimento gli Stati Uniti. I suoi amici lo chiamavano Joe il rosso per il colore della barba. E Joe rimase».

Suo padre era un imprenditore.

«Aveva una fabbrica di cavi elettrici e componentistica. Quando morì, anche lui di infarto, Joe dovette occuparsi dell'impresa. Malgrado l'attra-

zione per la tecnica, preferiva fare altro. Anche se le cose che ha imparato in quel periodo gli sono servite poi per dialogare meglio con le aziende di arredamento».

Come è arrivato al design?

«Bruno Munari gli diceva che la pittura era finita, quindi di dedicarsi ad altro. Joe lo ha ascoltato al punto che l'arte l'ha ripudiata. Del suo passato da pittore preferiva che non se ne parlasse».

Il design come lo intendiamo oggi era ancora in formazione.

«All'epoca si articolava in tre punti: forma, funzione e tecnologia costruttiva. Joe si appassionava agli aspetti tecnici, ai nuovi materiali e alle possibilità che aprivano. Visitava le fabbriche. Andava all'estero per aggiornarsi sulle novità della tecnologia».

Perché è stato un innovatore?

«L'idea che il prodotto dovesse essere al servizio

●●● Pietre miliari



SCULTURA DI LUCE

Nella lampada *Acrylic* la luce si diffonde dalla base attraverso la curva in metacrilato fino alla testa. Realizzata da Oluce nel 1962



ERGONOMIA DI PRIMA CLASSE

La *Linea 72*, per la prima classe dell'Alitalia (1970), è studiata con attenzione all'economia dello spazio e all'ergonomia. Si noti il taglio funzionale dei piatti

RITORNO ALL'ORDINE

Un sistema di cilindri sovrapponibili, di altezze diverse e variamente attrezzati, forma il *Combi Center*, mobile eclettico su ruote prodotto dalla Bernini a partire dal 1963



PRIMATO UNIVERSALE

La sedia *Universale* (Kartell, 1965) è la prima stampata a iniezione in un unico materiale plastico, inizialmente l'abs. Prodotta in serie dal 1967



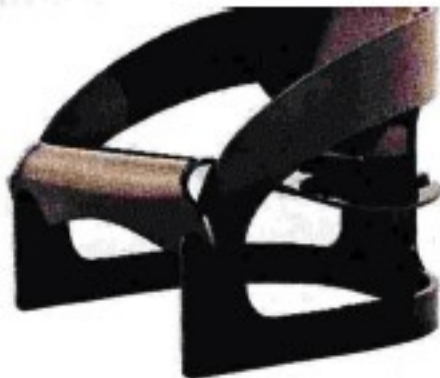
MOVIMENTO D'ARIA

Il *Candy* Condizionatore, condizionatore d'aria prodotto dalla Candy dal 1969, nella versione con piedistallo su ruote. Ha vinto il Compasso d'Oro nel 1970



IL BICCHIERE CON IL VIZIO

I bicchieri *Smoke* (Arnolfo di Cambio, 1964) sono disegnati per consentire di afferrarli fra il pollice e il palmo della stessa mano che tiene la sigaretta

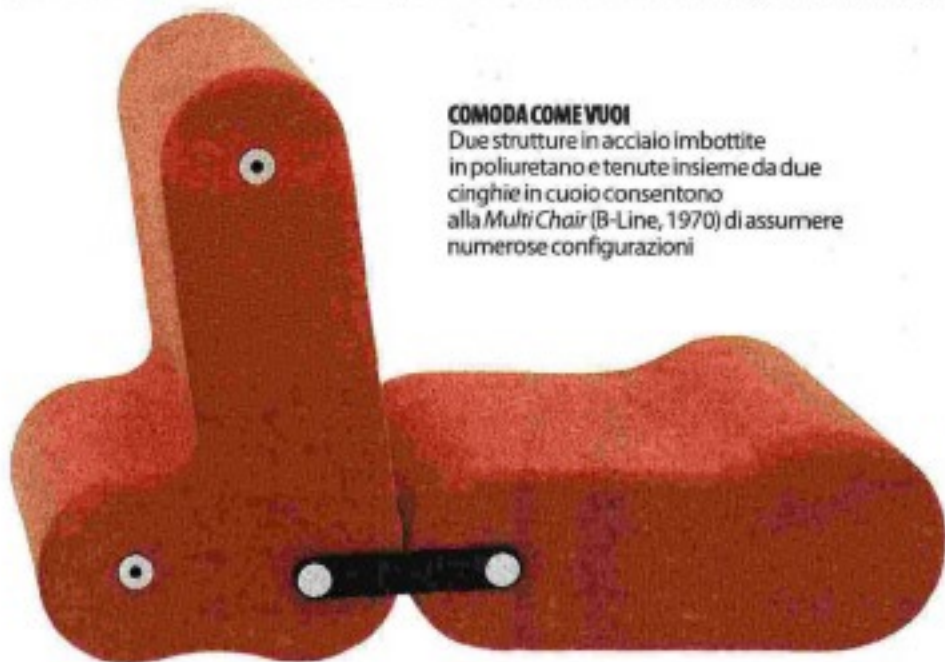


OMAGGIO D'AUTORE

La poltroncina 4801 doveva essere fatta di elementi curvati in plastica, ma la tecnologia del 1964 non lo consentiva. Kartell la realizzava in legno e la verniciava in plastica. Viene ora finalmente riedita secondo le intenzioni originali con il nome *Joe Colombo Chair*, in omaggio all'autore



RAGNO ORIENTABILE Joe Colombo al lavoro su una lampada della serie *Spider*, realizzata nel 1965 da Ofuce. Le lampade, che usavano una speciale lampadina a bulbo appiattito, hanno uno snodo per modificare altezza e orientamento. *Spider* ha vinto il Compasso d'Oro nel 1967



COMODA COME VUOI

Due strutture in acciaio imbottite in poliuretano e tenute insieme da due cinghie in cuoio consentono alla *Multi Chair* (B-Line, 1970) di assumere numerose configurazioni